

Com'è profondo il mare!

Una lenta ed ineluttabile decadenza tecnica!



Sono sotto gli occhi di tutti le clamorose topiche arbitrali, dalla NBA ai campionati regionali passando per Eurolega, NCAA e vari campionati nazionali. Sicuramente tutto è amplificato dalla rete dove ormai le immagini viaggiano in tempo reale e le visualizzazioni si moltiplicano grazie alla condivisione. Qualcuno dice che tutte queste cose accadevano

anche prima, ma avendo meno risonanza perché tramandate solo per via orale da chi aveva assistito all'evento o sporadicamente reperite su vhs o dvd. Può essere, ma vedendo ormai da alcuni decenni moltissime partite dal vivo ed in video, negli ultimi anni ho assistito ad un moltiplicarsi di scelte e gestioni tecniche assolutamente incomprensibili, anche in considerazione del fatto che ad altissimo livello la televisione è entrata prepotentemente per supportare le difficoltà arbitrali nelle letture di giocate sempre più veloci e sul filo dei millimetri e/o centesimi di secondo.

Molti fattori stanno contribuendo alla proposizione di prestazioni infarcite da errori, dimenticanze e rattoppi; la domanda non è più se gli arbitri conoscono il gioco, ma se si ricordano le regole. Mi spiego meglio: spesso è difficile entrare nella valutazione di situazioni grigie e dinamiche, dove la profondità e la distanza, piuttosto che l'attenzione o l'angolo di visuale, possono determinare una chiamata sbagliata: certe azioni viste e riviste sono talmente al limite che dare una certezza diventa impossibile! Per contro faccio faticare a capire l'arbitro quando sbaglia una regola

facile, quando sbaglia una sanzione, quando nega l'evidenza del fatto anche dopo aver visto e rivisto le immagini, o quando per presunzione rifiuta l'uso dello strumento elettronico.

Difficoltà delle regole? Obiettivamente le regole sono sempre più complicate, tanto che spesso regolamento ed interpretazioni ufficiali (documenti scritti e pubblicati) entrano in conflitto; la scelta di costruire una casistica per ogni situazione con la relativa spiegazione ha provocato una crescita dei documenti smisurata da imparare a memoria. Comunque il conflitto evidente delle casistiche con alcuni passi del regolamento aumenta la confusione ed ovviamente compromette la corretta applicazione delle regole sul campo. Anche se spesso si tratta di tecnicismi arbitrari, oscuri ai più, la corretta applicazione di una regola e/o di una interpretazione sono fondamentali per un equo svolgimento della partita.

Ignoranza? Intesa come ignorare l'esistenza di qualcosa, ovvero la conoscenza sommaria e superficiale delle regole e delle stese interpretazioni. Se seguite i nostri post e soprattutto se leggete i commenti vi accorgete che moltissimi addetti ai lavori, incluso gli arbitri, spesso non conoscono o non ricordano perfettamente la regola: sparano la prima cosa che gli viene in mente, arbitrando la clip come se fossero loro in campo, senza pensare a quali regole girano intorno alla giocata e quali possano essere le infrazioni commesse e tralasciando spesso ciò che succede intorno (tavolo, freccia, cronometro, shot clock dei 24")

Allenamento? Probabilmente quasi tutti gli arbitri si allenano dal punto di vista fisico, ma palestra e corsa possono bastare? Molti si allenano anche con le squadre quando sono liberi dalle partite, ma la maggior parte inclusi quelli che fanno attività internazionale passano le settimane a viaggiare ed arbitrare e devono dedicare il resto del tempo a lavoro e famiglia.

Studiare? Quanto tempo rimane per guardare altre partite o riguardare le proprie partite, per leggere o rileggere il regolamento e le interpretazioni? I numeri ci dicono che pochi ci leggono su www.weref.it e qualcuno in più ci segue su Facebook; in ogni caso i numeri sono decisamente marginali, anche rispetto ad un numero esiguo di addetti ai lavori che potrebbero essere interessati a saperne di più! Anzi dovrebbero assolutamente saperne di più. Attenzione, vi ricordo che: più che risposte noi cerchiamo di sollecitarvi a farvi delle domande, non siamo depositari del verbo ma facciamo sempre riferimento alle regole.

L'arbitro è un atleta "solo" anche quando arbitra in coppia o in terna; non ha un allenatore che controlla e pianifica il suo lavoro, aiutandolo a crescere. Una riunione tecnica mensile in provincia, due o tre raduni l'anno e sporadici incontri con i propri istruttori possono incidere sul bagaglio d'esperienza e conoscenza? Che valenza tecnica possono avere valutazioni che servono a "classificare" una prestazione con un numero? Quanta aspettativa è caricata sul responso finale numerico? Quanta attenzione è distratta dall'interpretare ciò che viene detto in funzione del voto? Cosa si porta a casa da una valutazione, positiva o negativa che sia? Può valere il detto che sbagliando si impara? Francamente no! Può la quantità di partite arbitrate far crescere la qualità? Dai numeri non sembrerebbe: chi fa centinaia di partite l'anno non arbitra in serie A.

Giovani o vecchi? L'eterno dilemma! I vecchi si dimenticano velocemente di essere stati giovani, i giovani vogliono diventare subito affidabili. Quanto sono preparati i giovani ad affrontare un salto di livello? Siamo sicuri che la "percentuale di realizzazione" di un anziano sia sempre migliore di quella di un giovane? Quali sono i programmi e meccanismi di integrazione tra giovani e anziani? Il sistema valutativo con graduatoria giova alla serenità ed alla crescita dei singoli? C'è bisogno di un 1^o, 2^o, 3^o .. ultimo

arbitro della lista? In un sistema numerico quanto gli episodi, soprattutto quelli finali, possono inficiare la valutazione? Tutti gli errori commessi nel corso della partita, i fischi sbagliati o non presi hanno lo stesso peso per ogni singolo arbitro?

Gli arbitri come i giocatori hanno una parabola psico-fisica, solo pochissimi riescono a mantenere un livello di reattività/attenzione idoneo alla velocità del gioco. 45 anni sono un bello spartiacque dopo il quale inevitabilmente comincia la parabola discendente. In questo possiamo sicuramente imparare dal calcio! Certo l'esperienza permette di "recuperare" certe situazioni, ma se a volte arriva un aiuto, quante altre chiamate sbagliate da fuori posizione fanno di mancanza di fiducia e prevaricazione, oppure sono solo "ambientali"? Questo a volte fa deragliare più di una terna. La lotta tra il mantenere la posizione e il cercare l'affermazione provoca un effetto yo-yo tra chi cerca di non scontentare nessuno e chi affronta la partita in punta di fioretto, quando per tutti sarebbe necessario sfoderare la sciabola e proteggere il gioco tutti insieme. Certo è che sia più facile scaricare le colpe sugli altri che assumersi le proprie responsabilità. In ogni caso tutti devono controllare il match in modo tale che nulla possa sfuggire.

Il tempo esiguo di pochi dilettanti, stride con il tempo pieno di molti professionisti! Ogni giocatore ha a disposizione uno staff che lavora solo per lui e per i suoi compagni, individualmente ed in gruppo. Ogni suo movimento, azione, giocata, viene analizzato, vivisezionato, smontato e rimontato sia in campo che a video. La capacità di lettura e ripetitività vengono affinate giorno dopo giorno, i consigli e i suggerimenti arrivano da soggetti diversi per rafforzare il messaggio. Il lavoro di una settimana viene testato, sotto gli occhi del coaching staff, durante la partita e la possibilità di apportare correttivi in corsa può contribuire a migliorare

la prestazione. Insomma un cantiere continuo!

Ma quale può essere l'anello di congiunzione tra due mondi così distanti? Mondi che comunque orbitano intorno alla stessa palla a spicchi! Sicuramente la metodologia: quella applicata ai giocatori deve essere ribaltata sugli arbitri. Per fare questo è necessaria una struttura, probabilmente appena distante da quella di un club, che ha bisogno di risultati immediati, ma abbastanza vicina a quella settore squadre nazionali, dove si costruisce nel tempo e ed i percorsi di crescita sono organici ed organizzati. Certo per mettere in piedi qualcosa del genere ci vogliono tempo e denaro, ma soprattutto uomini. I tempi sono maturi per dare un segnale di svolta e cominciare ad affrontare seriamente un problema prima che si trasformi in una deriva!

Lupo ulu..là, freccia
ulu..lì! (□□ below)

Spesso basta poco per perdere la direzione, soprattutto se non si conoscono i percorsi delle regole; per fortuna lungo il cammino a volte si incontrano delle persone che possono aiutare a ritrovare la retta via. Nel divertente siparietto tra arbitri e allenatori, con i giocatori spettatori attoniti, possiamo cogliere: indecisione, perplessità, proteste!

Questa sequenza di clip ci dà modo di rinfrescare diversi articoli del regolamento che i nostri protagonisti sembrano avere dimenticato!

Dopo la battuta legale sul salto a due del 55bianco la palla termina direttamente fuori. Il gioco riprende con una rimessa nera, mentre la freccia di possesso alternato non viene esposta perché nessuna squadra ha ancora controllato la palla sul terreno di gioco. Nel momento in cui 44nero controlla la palla passata da fuori campo la freccia di possesso alternato viene esposta: indicando il verso di attacco bianco per il prossimo possesso alternato.

A poco meno di 90" dalla fine del primo periodo la palla sfugge di mano al 4bianco che si tuffa sul parquet per recuperarla. Insieme a lui anche 8nero cerca di prenderla e mentre la trattengono, entrambi finiscono fuori campo. Non è rilevante chi dei due esca per primo perché in questa situazione le regole prevedono comunque una situazione di salto a due da amministrare con la freccia di possesso alternato; come ricorderete la freccia indica la squadra bianca.

Il gioco riprende con la rimessa in attacco bianca, con 7" sul display dei 24, ma prima che la palla sia passata dal giocatore in campo, l'arbitro coda fischia un fallo in attacco al 28bianco per un blocco illegale. Prima della ripresa del gioco, con una rimessa laterale nera, l'arbitro coda indica il tavolo e fa il gesto con il "pollice su" che significa che tutto è a posto: si riferisce alla freccia?

All'inizio del secondo quarto, gli arbitri si portano verso la linea centrale per amministrare la rimessa di possesso alternato per la squadra bianca. Tutto sembra procedere normalmente quando l'allenatore nero chiede spiegazioni al 2° arbitro, asserendo di avere diritto alla rimessa perché in precedenza (clip 2 e 3) in occasione della palla trattenuta, la stessa era stata assegnata alla squadra bianca. Dopo un consulto tra secondo e primo arbitro, quest'ultimo si reca al tavolo e chiede di girare la freccia, mentre i due allenatori

mostrano il loro disappunto. Il dialogo tra arbitro e commissioner sembra convincere il primo arbitro della correttezza della posizione della freccia, anche se la successiva spiegazione all'allenatore nero non sembra avere lo stesso effetto.

Gli arbitri, riprendono il gioco dopo aver superato il vuoto di memoria regolamentare. Noi riprendiamo il filo della regola per chi, come l'allenatore nero non la conosce.

- La freccia di possesso alternato viene girata solo quando la rimessa per possesso alternato viene completata.
- Per completare una rimessa di possesso alternato:
 - la palla passata da fuori campo deve toccare o essere toccata da un giocatore in campo o
 - la squadra che rimette deve commettere una violazione o
 - la palla viva si deve bloccare tra anello e tabellone durante la rimessa!

Se viene commesso un fallo la freccia viene congelata ed il fallo deve essere amministrato. Nel caso specifico il fallo in attacco del 28bianco, squadra bianca in controllo di palla, determina una perdita di controllo ed una conseguente rimessa nera, ma non determina la perdita del diritto al successivo possesso alternato, poiché la rimessa non è stata completata. La stessa cosa sarebbe accaduta anche se il fallo con palla fuori dal campo per la rimessa fosse stato commesso da un giocatore nero. La squadra bianca avrebbe eseguito la rimessa relativa al fallo (o tiri liberi) ma la freccia non sarebbe stata girata.

La gestione della freccia di Possesso Alternato, ancora dopo molti anni, si sta rivelando sempre ostica per tutti i protagonisti della gara. Anche in questa occasione è stato impiegato troppo tempo per capire e gestire un'informazione che doveva essere data immediatamente. Come spesso accade una

parte della risposta può essere trovata al tavolo, sempre che da lì il messaggio arrivi agli arbitri solido e consistente. Trasmettere certezze e sicurezza, sulla base di una profonda conoscenza delle regole, aiuta allenatori e giocatori a mantenere controllo e serenità.

There wolf, there arrow!

Often may be easy to lose direction, mostly if you don't know the rules paths; anyway you can meet some people who helps you to find the right path again. In the following funny scene between referees and coaches, with the players astonished spectators, we can seize: indecision, perplexity, complaints!

This sequence of clips allows us to refresh some articles of the rule book that the leading actors of the game have forgotten.

After the legal tap on the jump ball by 55white, the ball goes directly out of bounds. The game resume with a black throw-in, while the possession arrow is, correctly, still neutral, because neither team have controlled the live ball on the playing court. When 44black controls the ball throwed-in by his mate, the possession arrow is showed: entitled to the white team for next alternating possession.

Less than 90" to the end of the first period, the ball slip off the hands of 4white who dives on the floor to recover it. Also 8black try to recover the ball. While both players are holding the ball they go out of bounds. Is not important who goes out first, because in this situation the rules provide a jump ball situation administered with the possession arrow; as you will remember is for white team.

The game resume with white throw-in, with 7" on the shot clock, but before the ball is throwed-in, the trail referee calls an offensive foul to 28white: illegal screen. Before the

ball has been placed at the disposal of the black player for the throw-in, the trail referee makes the signal of thumb up to the officials, which means that is all under control.

At the start of the second quarter, referees are going to the centre line to administer the alternating possession throw-in for white team. Everything seems to proceed normally when the black coach asks for explanations to the umpire, claiming to be entitled of the throw-in because some minutes ago (clip 2 and 3) after the held ball, the throw-in was granted to the white team. After the consultation between umpire and referee, the last one goes to the table and asks to reverse the possession arrow, while the two coaches, too close to the officials table, are showing their disappointment. The conversation between referee and commissioner seems to persuade the referee of the correct position of the possession arrow, even if the subsequent explanation to the black coach not seem to convince him.

While the referees, have passed the rules memory gap and resume the game, we take back the thread of the rule for who, as the black coach, didn't know it.

- The possession arrow will be reversed only when the alternating possession throw-in ends. The throw-in ends when: the ball touches or is legally touched by a player on the playing court, or
 - the team taking the throw in commits a violation, or
 - a live ball lodges between the ring and the backboard during the throw-in!

If a foul is committed by either team the possession arrow is freezed and the penalty of the foul will be administered. In this specific case, the 28white offensive foul, white team in control of ball, determines that white team lose control of ball and a consequent black team throw-in, but white team

didn't lose his right to the next alternate possession, because the throw-in didn't ends. The same thing would happen if the foul had been committed by a black player. The white team would have had a throw-in (or free throws) for the foul but the possession arrow shouldn't be reversed.

The management of the possession arrow, still after many years, is always proving difficult for the actors of the game. Also on this occasion, too much time is elapsed to understand and manage an information which had to be done immediately. As it often happens a piece of the answer can be found at the officials table, providing the message will arrive to the referees solid and consistent. Transmit certainties and security, based on a deep knowledge of the rules, helps players and coaches to keep control and serenity.

Distorsione del tempo!

Iniziamo l'anno con un piccolo tour europeo per capire meglio una regola che a vedere e leggere quello che succede sembrerebbe abbastanza oscura. Protagonista delle clip: il cronometro; la conoscenza della regola che ne governa il meccanismo è un attributo fondamentale per tutti i partecipanti alla partita, qualunque sia il loro ruolo.

02:00: gli ultimi due minuti del quarto periodo o del tempo supplementare sono la linea di demarcazione che divide in due una partita di basket. Ogni cambiamento è stato inserito per dare più possibilità di giocarsi il risultato sprecando meno tempo possibile, ottimizzando le giocate e l'uso del cronometro. Sono diversi gli articoli del RT che gravitano intorno a 02:00 e spesso l'attenzione e l'efficienza dei direttori di gara sono indispensabili per garantire la

corretta applicazione delle regole.

Quando il cronometro di gara segna 02:00 o meno nel 4° quarto e in ogni tempo supplementare:

- il cronometro di gara si arresta quando viene realizzato un canestro (la palla fuoriesce dalla retina).
- un contatto commesso da un difensore mentre la palla è fuori dal terreno in mano a un arbitro o in mano al giocatore che rimette, deve essere sanzionato come antisportivo.
- se un allenatore che ha diritto ad una rimessa nella propria metà campo di difesa chiede una sospensione, al termine della stessa potrà scegliere se rimettere in difesa o in attacco alla linea della rimessa.
- la squadra che subisce canestro, su azione, può richiedere una sostituzione e/o una sospensione.
- in ogni rimessa perimetrale, l'arbitro deve fare l'apposito segnale di attraversamento illegale della linea (richiamo preliminare per il difensore) sanzionando in caso di violazione un fallo tecnico.

Video 1: Avellino – Wloclavek (FIBA Champions League 2018-19)

Il tiro di 8bianco esce dalla retina quando il cronometro segna 02:01. Correttamente il cronometro non viene fermato dal cronometrista. L'allenatore azzurro protesta veementemente nei confronti del tavolo degli ufficiali di campo ricevendo un'eloquente risposta dal commissioner al tavolo, che probabilmente gli evita un fallo tecnico in un momento topico del match!

Video 2: Serbia-Grecia (FIBA Basketball World Cup 2019 Qualifiers)

Il lay-up del 22bianco esce dalla retina quando il cronometro segna 02:00, il cronometrista non arresta il cronometro, ma

nessuno si accorge di nulla! Il gioco doveva essere fermato prima della rimessa azzurra e il cronometro ripristinato a 02:00

Video 3: Trento-Cremona (Serie A 2018-19)

Il lay-up di 1bianco esce dalla retina quando il cronometro segna 02:09. Arriva un fischio del tavolo (segnapunti?) perché un giocatore nero è sul cubo del cambio, ma non c'è opportunità di sostituzione per la squadra nera. Il cronometro non viene arrestato (correttamente) perché il suono dello strumento acustico del tavolo non interrompe il gioco. Dopo circa 4" l'arbitro centro fischia interrompendo il gioco. 32nero sembra il destinatario della sostituzione, ma non essendoci opportunità (anche se il gioco è stato interrotto da un arbitro) per nessuna squadra la sostituzione non deve essere accordata. Gli arbitri consultano l'IRS e rimettono sul cronometro 3" recuperando un tempo che non doveva essere recuperato perché comunque giocato e non interrotto dal fischio errato del tavolo.

Video 4: Olympiacos – AX Milano (Euroleague 2018-19)

Il lay-up del 33verde esce dalla retina quando il cronometro segna 02:01, correttamente il cronometro non viene fermato dal cronometrista. La palla rimbalza fortuitamente sulle gambe del 43 e del 33 verdi e rimane dentro al campo. L'arbitro coda la raccoglie ed effettua il previsto segnale di avvertimento (il cronometro segna ormai 01:53) al difensore 43verde prima di metterla a disposizione per la rimessa. 32bianco effettua la rimessa in gioco e dopo 2" il gioco viene interrotto dagli arbitri per un presunto malfunzionamento dei cronometri. Dopo la verifica con l'IRS constatato che non c'è stato nessun malfunzionamento il gioco viene correttamente ripreso con una rimessa bianca in difesa con 22" sul display dei 24". Il tempo trascorso tra la fuoriuscita della palla dalla retina, il tocco fortuito dei giocatori verdi, la presa del pallone da

parte dell'arbitro guida e il relativo segnale, la consegna della palla ed il tempo di rilascio della rimessa (circa 12" come evidenziato nella clip) sono comunque tempi fisiologici di qualunque rimessa in gioco in situazioni simili. Forse l'arbitro coda, in un moto di efficienza, al momento del rimpallo tra giocatori verdi avrebbe potuto fischiare, come qualche volta accade, per "risparmiare" qualche secondo di gioco; comunque non essendoci direttive in merito non ci sembra una particolare mancanza! Diverso sarebbe stato in caso di un allontanamento volontario della palla da parte di un qualunque giocatore, sia bianco che verde. Priva di fondamento la richiesta di ripetizione della gara per questo "presunto" errore tecnico!

Nessun caso regolamentare all'Oaka. Il successo dell'Olimpia è legittimo e senza alcun ombra

Partendo da una profonda conoscenza delle regole, è necessario mantenere un elevato grado di concentrazione già prima che il cronometro arrivi al momento fatidico. La lettura delle giocate deve essere accompagnata da una precisa contezza dello scorrere del tempo. Degli errori possono essere commessi, ma soprattutto ad alto livello, con l'aiuto dello strumento televisivo, le regolari condizioni di gara possono essere facilmente ripristinate.